

L'INTERVISTA

Francesco Vaia

“Monoclonali per proteggere i fragili e pillole anti Covid gratis in farmacia”

Le proposte del direttore dello Spallanzani: “È ora di liberare il Paese Anticorpi somministrabili a scopo preventivo alle persone più a rischio”

PAOLORUSSO
ROMA

«**L**e misure restrittive non possono ma devono essere allentate. Siamo già in fase endemica. Ora proteggere i più fragili somministrando a scopo preventivo i monoclonali». E via libera alle pillole antivirali acquistabili gratuitamente in farmacia con la ricetta del medico di famiglia. Secondo Francesco Vaia, direttore generale dello Spallanzani di Roma, l'ospedale faro della lotta al Covid, è ora di liberare il Paese e proteggere chi solo con i vaccini non ce la fa.

La quarta ondata si sta ritirando. Quando navigheremo in mari tranquilli?

«Come era prevedibile in base agli studi fin qui condotti con Omicron, la curva dei contagi sale rapidamente ma altrettanto velocemente discende. In tempi non sospetti avevo messo in guardia dagli ingiustificati catastrofismi che ingenerano solo ansia nella popolazione. Oggi possiamo dire che siamo molto vicini al mare calmo».

Stiamo passando dalla pandemia all'endemia o c'è ancora il rischio che spunti qualche nuova e più insidiosa variante?

«Siamo già in fase endemica, ossia di convivenza con il virus. Oltre il 90% di quello circolante è Omicron, che è molto meno patogena. E poi la popolazione è più protetta dal booster e dall'immunità indotta dai tanti contagi. Sarebbe il caso di fare degli studi immunologici per verificare quanto parte della popolazione si è im-

munizzata. Anche per capire se poi la quarta dose è ancora necessaria o no. Sul rischio di nuove varianti dico che nella coda di una pandemia i virus tendono a mutare in meglio. Certezze non ne abbiamo ma possiamo nutrire buone speranze che sia così anche questa volta».

Abrogare l'isolamento per i positivi con terza dose è un azzardo o può essere il prossimo passo verso la normalità?

«I Cdc americani con uno studio approfondito hanno visto che un positivo è contagioso nei due giorni antecedenti la comparsa dei sintomi e nei tre giorni successivi. Per cui dopo 5 giorni una persona asintomatica può essere liberata, magari portando l'Ffp2. Negli Usa già lo fanno anche con i non vaccinati e non hanno avuto impennate dei casi. Io sono per la via italiana della gradualità, per cui va bene per chi ha fatto la terza dose. Ma siamo in una fase nuova della lotta al virus, con vaccini e nuove terapie in grado di combatterlo. Per questo dico che le misure restrittive non possono, ma devono essere allentate. E se si è asintomatici basta con questo tamponificio. È sufficiente cautelarsi con le Ffp2. Dobbiamo liberare il Paese e l'economia».

Abbiamo avuto molti morti, come se lo spiega?

«È un dato anomalo e per questo credo che sia giunto il momento di fare un'analisi analitica della mortalità da Covid. A mio giudizio molti decessi sono con e non per Covid, lo vediamo anche qui allo Spallanzani. Nei Paesi come la Germania che questa verifica l'hanno

fatta, la mortalità effettiva per Covid si è ridotta del 25%».

Tra chi non ce l'ha fatta si contano molti ultra-fragili vaccinati. Cosa possiamo fare per proteggerli?

«Le persone immunodepresse, i trapiantati, chi ha fatto terapie oncologiche, spesso non rispondono ai vaccini. Non possiamo abbandonarli. La mia proposta è: quando la curva dei contagi si impenna proteggerli con i monoclonali usati in profilassi, ossia prima del contagio. Li abbiamo sperimentati sui pazienti hiv e hanno funzionato benissimo. Ma il vaccino va fatto comunque perché genera un'immunità attiva».

Cosa vi aspettate dall'antivirale Paxlovid che è arrivato prima proprio allo Spallanzani?

«Gli studi indicano un'efficacia attesa fino al 90% nel proteggere dal rischio di ospedalizzazione, ma la pillola va somministrata a non più di 5 giorni dalla comparsa dei sintomi nei soggetti a rischio di evoluzione grave della malattia. Abbiamo pazienti che dopo pochi giorni hanno visto la carica virale ridursi nettamente».

Ma non è complicato doversi per forza rivolgersi all'ospedale per ricevere una pillola?

«Infatti dico che deve poter essere prescritta anche dai medici di famiglia e dispensata ai più fragili gratuitamente in farmacia».

La nuova pillola antivirale sostituirà i monoclonali che sono di più difficile somministrazione?

«Non li sostituirà ma li affiancherà, perché i monoclonali so-

no più indicati per gli immunodepressi».

Servirà la quarta dose?

«Ma se nemmeno le aziende produttrici l'hanno mai sponsorizzata. Per i più fragili, in autunno, una nuova somministrazione può avere senso. Ma non con questi vaccini».

Pensa a quelli aggiornati a Omicron?

«No, perché quelli in sperimentazione non sembrano indicare valori immunogenici superiori agli attuali. Penso invece ad antidoti che abbiano valenza per tutte le varianti, non avendo più come bersaglio la proteina spike, ma altre parti del virus che non mutano. Questa è la scommessa da vincere».

Che risultati ha dato il vostro studio su Sputnik? In Italia molti laboratori dell'Est lo hanno fatto e ora sono senza Green Pass...

«Non abbiamo mai voluto enfatizzare le proprietà di questo vaccino e nemmeno sminuirle. Si tratta di uno studio scientifico come tanti effettuato in laboratorio, è in pre stampa, indica che la seconda dose mantiene una capacità neutralizzante rispetto a Omicron e che la protezione dal contagio è al 70%. Poi le autorizzazioni non spettano a noi ma all'Em».

Per concludere. Andiamo verso un'estate serena. Ma che autunno sarà?

«Sereni anche quello, soprattutto se avremo vaccini efficaci rispetto a qualsiasi variante e se il governo metterà in sicurezza scuola e trasporti, come credo abbia intenzione di fare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO VAIA
DIRETTORE SANITARIO
ISTITUTO SPALLANZANI



L'antivirale dovrebbe poter essere prescritta anche dai medici di famiglia

Siamo già in fase endemica, le misure siano allentate. E basta tamponi se si è asintomatici



«Vicini al mare calmo»
Francesco Vaia, 67 anni,
direttore sanitario dell'Istituto
nazionale per le malattie infettive
«Spallanzani» di Roma

10,2%

Il tasso di positività di ieri: 101.864 nuovi casi su 999.095 tamponi processati

149.512

Le vittime da inizio pandemia in Italia con le 415 (71 pregresse) delle ultime 24 ore

